



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Prot. N° 148810

Atto n° 43 del 23/11/2006

OGGETTO :

INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PTCP IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALE (ART.115, COMMA 2 L.R. 3/1999 E S.M.I. ART. 27 LR 20/2000).

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato con propria deliberazione n. 40 del 21/12/2005, pubblicata sul BUR della Regione Emilia Romagna n. 14 del 01/02/06, il Piano di Tutela delle Acque regionale (PTA), elaborato sulla base del quadro normativo allora vigente dato dal Decreto Legislativo 152/99 e s.m.i., come noto recentemente abrogato a seguito dell'approvazione del D.Lgs n. 152/2006 recante "Norme in campo ambientale". Dal punto di vista sostanziale però, pur introducendo alcune novità anche in materia di pianificazione, la nuova normativa conserva l'impianto e le disposizioni della disciplina abrogata in materia di tutela delle acque, fatto per cui il PTA regionale approvato risulta coerente anche con la nuova disciplina vigente.

In tal senso anche per la Provincia l'impianto legislativo ed amministrativo di riferimento, funzionale alla pianificazione in attuazione del PTA, è da ricercarsi nella normativa previgente al D.Lgs 152/2006, che peraltro ha costituito il riferimento per la stesura del PTA stesso. Di seguito si elencano i richiami della legislazione ad oggi abrogata, per mantenere un elemento di raccordo con i riferimenti normativi utilizzati nel PTA, elemento utile ai fini di una maggiore chiarezza di raffronti tra le due dimensioni di piano (regionale e provinciale).

Ai sensi dell'articolo 44 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i, infatti, compete alle Regioni la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'art.17, comma 6-ter, della legge 18 maggio 1989 n.183.

In armonia con i principi delle Leggi 15 marzo 1997, n. 59 e 15 maggio 1997, n. 127 nonché del D.Lgs. 31 marzo 1988, n. 112, la Regione, con la Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del Sistema regionale e locale", ha disciplinato le funzioni fra i vari livelli di governo territoriale.

Per quanto attiene al settore idrico, l'articolo 113 della suddetta Legge Regionale individua i seguenti strumenti della pianificazione in materia di tutela ed uso delle risorse idriche:

- il Piano di Bacino di cui all'art. 17 della Legge 18 maggio 1989, n. 183;
- il Piano Regionale di Tutela, uso e risanamento delle acque;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di cui all'articolo 2 della Legge Regionale 30 gennaio 1995, n. 6.

In particolare:

- il Piano Regionale di Tutela delle Acque (di seguito denominato PTA) è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 40 del 21/12/05 ed il relativo avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul BUR n. 14 del 01/02/06;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena è stato approvato con Delibere di Giunta Regionale n.1864 del 26/10/98 e n.2489 del 21/12/99.

L'articolo 114 della L.R. 3/99 e s.m.i., al comma 3, stabilisce che il PTA definisce gli obiettivi e i livelli di prestazione richiesti alla pianificazione delle Province, attuata nel PTCP, di cui all'art. 2 della L.R. 6 del 1995;

L'articolo 115 della L.R. 3/99 e s.m.i. al comma 1 stabilisce che la Provincia attraverso il PTCP:

- determina gli obiettivi di qualità da conseguire per i singoli corpi idrici nel rispetto degli obiettivi minimi fissati dallo Stato;
- individua le azioni e gli interventi necessari nel proprio territorio per il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni stabilite dalla pianificazione regionale per l'uso e la tutela dei corpi idrici;
- al comma 2 stabilisce con riferimento al Piano regionale di tutela, uso e risanamento delle acque di cui all'art. 144, che *“Qualora il PTCP sia adottato prima dell'approvazione del piano di cui all'art. 114, la Provincia provvede al suo adeguamento”*;
- al comma 3, in relazione a problemi di particolare importanza per il territorio provinciale, prevede che le Province possano adottare piani settoriali stralcio nel rispetto ed in coerenza con il Piano territoriale di coordinamento;

L'articolo 9 delle Norme del PTA definisce che l'attuazione del PTA avviene anche attraverso l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli ambiti territoriali da assoggettare a specifiche forme di tutela, che saranno stabilite dai PTCP e dagli altri strumenti di pianificazione urbanistica a seguito del loro adeguamento al PTA, o successivamente agli adempimenti loro delegati per il perfezionamento del PTA.

L'articolo 10 delle Norme del PTA stabilisce che, entro 12 mesi dall'approvazione del PTA, i PTCP rientrano nell'obbligo d'adeguamento.

L'art. 11 delle Norme del PTA definisce gli adempimenti delegati al PTCP per il perfezionamento del PTA sottolineando che anche le integrazioni e le modifiche che le Province definiranno attraverso i PTCP, all'interno del quadro prefigurato dal PTA, costituiscono perfezionamento del PTA stesso. La Variante al PTCP in attuazione del PTA deve essere considerata come il naturale approfondimento del PTA svolto alla scala provinciale.

Prima dell'approvazione del PTA, con l'eccezione delle disposizioni di cui all'art. 28 delle norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), non sussistevano precisi riferimenti per la predisposizione della pianificazione provinciale in materia di tutela delle acque, richiamata solo marginalmente nella L.R. 3/1999. L'approvazione del PTA ha ora dotato le Province di uno strumento pianificatorio e normativo di riferimento, che detta precise disposizioni per l'adeguamento del PTCP provinciale e, attraverso le integrazioni e le modifiche svolte al livello locale da ogni Provincia, per il perfezionamento del relativo strumento regionale sovraordinato.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è poi peraltro definito dall'art.15 della legge n.142 dell'8 giugno 1990 e art. 20 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 come lo strumento attraverso il quale le Province, fermo restando le competenze dei Comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determinano gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: "le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque" (D.Lgs. 267/2000, art. 20, comma 2 lettera c).

Per quanto complessivamente argomentato, sussistono gli elementi che determinano la necessità di elaborare una Variante al PTCP in attuazione del PTA, e in particolare:

- a) il PTCP della Provincia di Modena è stato approvato antecedentemente alle fasi di elaborazione e di approvazione del Piano di Tutela delle Acque regionale;
- b) le Norme del PTA approvato rimandano in diversi punti ad approfondimenti e contributi al perfezionamento e alle integrazioni o modifiche del PTA (sintetizzati all'art. 86 delle Norme del PTA approvato), che dovranno essere attuati dal PTCP;
- c) il PTCP è il necessario strumento provinciale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del PTA.

Il recepimento delle disposizioni del PTA in ambito locale, deve essere attuato quindi attraverso una Variante al PTCP, così come definito nelle Norme del PTA stesso: l'iter di approvazione seguirà quindi le disposizioni definite al proposito dalla L.R. 20/2000.

La variante al PTCP in attuazione del PTA deve quindi costituire per la Provincia di Modena lo strumento pianificatorio finalizzato a conseguire operativamente, mediante un approccio integrato di tutela quali-quantitativa, gli obiettivi dettati dal PTA nonché gli specifici obiettivi provinciali definiti in relazione alle problematiche individuate alla scala locale.

Le attività propedeutiche all'elaborazione della Variante sono iniziate formalmente durante l'estate dell'anno 2005, e si concluderanno con l'adeguamento del PTCP a mezzo dell'approvazione della Variante, il cui primo passaggio istituzionale prevede l'adozione della Variante stessa da parte del Consiglio Provinciale, successivamente alla conclusione della conferenza di pianificazione, nel rispetto dei dettami dell'articolo 10 delle Norme del PTA approvato.

Tali attività sono state svolte in stretta collaborazione tra il Servizio Pianificazione Ambientale e l'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale.

Il Servizio Pianificazione Ambientale si è avvalso di una "Direzione tecnica di progetto" con il compito di coordinare l'elaborazione della Variante, composta da tecnici della Provincia operanti nei settori direttamente coinvolti, nonché da altri Enti pubblici a valenza territoriale ampia capaci di apportare un contributo tecnico sul tema della risorsa idrica idrica, come ARPA Sezione Provinciale di Modena, e più innanzi specificati; la direzione di progetto si è poi avvalsa nel corso delle attività e su specifici temi, del contributo diretto dei Consorzi di Bonifica operanti sul territorio provinciale, dei gestori del Servizio Idrico Integrato, di AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po, del Servizio Tecnico Bacino Reno e del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e delle Autorità di Bacino del fiume Po e del fiume Reno.

Il primo passaggio istituzionale è consistito nell'approvazione da parte del Consiglio Provinciale del Documento di Indirizzo per la redazione della Variante (approvato con D.C.P. n. 204 del 5/10/2005), il quale ha di fatto delineato il percorso e gli obiettivi da perseguire durante l'elaborazione della Variante stessa.

Successivamente si è proceduto ad un primo incontro pubblico funzionale a dare avvio ai lavori in maniera condivisa tra i diversi soggetti istituzionali e non, al fine di illustrare e rendere note le

diverse tematiche oggetto della variante: Forum del 3 novembre 2005 interamente dedicato alla presentazione e confronto sui temi della qualità e quantità delle acque.

In seguito si è provveduto a formalizzare ed istituire la citata Direzione tecnica di progetto che ha affiancato il Servizio Pianificazione Ambientale durante tutti i lavori.

In particolare è stata istituita formalmente con D.G.P. n. 526 del 13/12/2005 ed è costituita da:

- **Servizi della Provincia di Modena:**
- Pianificazione Ambientale
- Risorse del Territorio e Impatto Ambientale
- Gestione Integrata Sistemi Ambientali
- Pianificazione territoriale e paesistica
- Agricoltura e Territorio
- **ARPA – Sezione Provinciale di Modena**
- **Agenzia d’Ambito per i Servizi Pubblici di Modena ATO n. 4**
- **Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena**
- **Consorzio di Bonifica Burana Leo Scotenna Panaro**, in rappresentanza dei consorzi modenesi
- **Azienda USL di Modena**

La direzione tecnica ha avviato i lavori il 6/12/05 e si è periodicamente incontrata per affrontare le diverse tematiche oggetto della variante, inoltre ha vagliato la stesura dei documenti da sottoporre alla conferenza di pianificazione.

Inoltre, per affrontare ed approfondire adeguatamente i diversi aspetti oggetto della variante, sono stati istituiti appositi tavoli tecnici in cui sono stati coinvolti i diversi soggetti competenti, con il coordinamento del Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Modena:

➤ **Tavolo sulla disciplina degli scarichi (aspetti qualitativi):**

- Agenzia d’Ambito per i Servizi Pubblici di Modena - ATO n .4
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (Aimag, Hera Modena, Sat e Sorgea)
- ARPA Sezione Provinciale di Modena
- Comuni montani che gestivano ancora in parte in economia il SII
- Consorzi di Bonifica (Parmigiana Moglia Secchia, Reno Palata, Burana Leo Scoltenna Panaro)

Lo stesso tavolo è stato allargato a tutti i Comuni per affrontare il tema della perimetrazione degli agglomerati.

➤ **Tavolo Consorzi (aspetti quantitativi):**

- Consorzio di Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro
- Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia
- Consorzio di Bonifica Reno Palata
- Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena

- ARPA Sezione provinciale di Modena
- **Tavolo sulla problematica dell'applicazione del DMV** in alcuni corsi d'acqua fortemente penalizzati in termini qualitativi e ambientali dalle ingenti derivazioni:
 - Servizio Risorse del Territorio e Impatto Ambientale della Provincia di Modena (Uffici Energia e Valutazione Impatto Ambientale)
 - Area Agricoltura - U.O. Programmazione tecnica, ittica, faunistica della Provincia di Modena
 - Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena
 - ARPA Sezione provinciale di Modena

I verbali dei diversi incontri sono conservati agli atti della Provincia di Modena.

Inoltre il Servizio Pianificazione Ambientale si è avvalso di specifiche collaborazioni funzionali alla predisposizione di particolari approfondimenti.

Ad ARPA-Sezione provinciale di Modena è stato affidato uno specifico incarico per la conduzione di alcuni approfondimenti in materia di qualità delle acque su cui ha una diretta competenza relativamente alla gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

In collaborazione con ATO n. 4 è stato condotto l'aggiornamento del catasto sorgenti attualmente inserito nella variante al PTCP: ATO si è occupata di verificare le sorgenti captate ad uso idropotabile in collaborazione con i gestori e attraverso specifici sopralluoghi, il Servizio Pianificazione Ambientale ha verificato le cosiddette sorgenti di interesse in collaborazione con i Comuni interessati.

Alla Regione Emilia Romagna – Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, è stato affidato il compito di svolgere gli approfondimenti necessari al fine di poter correttamente perimetrare le aree di protezione nel territorio di montagna e pedecollina pianura.

Le relazioni dei lavori e i verbali degli incontri relativi, sono conservati agli atti dell'Amministrazione provinciale.

Sono stati organizzati momenti di confronto con le Province della Regione Emilia Romagna contermini e con la Regione stessa.

L'art. 27 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. dispone per l'approvazione del PTCP e delle sue varianti quanto segue:

1. elaborazione di un Documento Preliminare da parte della Giunta Provinciale ;
2. convocazione di una Conferenza di Pianificazione (ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20/2000) indetta dal Presidente della Provincia con la presenza della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di Gestione delle aree naturali protette, (in questo caso è prevista la partecipazione anche delle Autorità di Bacino interessate) al fine di realizzare la concertazione con le associazioni economiche e sociali, chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dal Documento Preliminare stesso, acquisendone le valutazioni e le proposte;
3. adozione e approvazione della Variante al Piano con le modalità e procedure di cui al citato art. 27.

I tecnici del Servizio Pianificazione Ambientale, avvalendosi anche dei gruppi di lavoro descritti, hanno elaborato il Documento Preliminare della Variante al PTCP in attuazione del PTA regionale, e relative Tavole, conformemente a quanto disposto dalla normativa sopra richiamata, unitamente ad un Quadro Conoscitivo preliminare e ad una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e

Territoriale (VALSAT) preliminare, come previsto dall'art. 5 della L.R. 20/2000, per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante, anche con riguardo alla normativa nazionale e comunitaria.

L'Art. 14, comma 1 della L.R. 20/2000 stabilisce che la conferenza di pianificazione ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione prospettate dal documento preliminare.

All'esame della Conferenza di Pianificazione saranno quindi sottoposti:

- Documento Preliminare e allegati cartografici:
 - *Carta della perimetrazione degli agglomerati (scala 1:25.000)*

comprensivo di:

 - *Tavola 1 (scala 1:25.000),*
 - *Tavola 7 (scala 1:50.000),*
 - *Tavola 8 (scala 1:25.000),*
 - *Tavola 14 (scala 1:50.000);*
- Quadro Conoscitivo Preliminare e allegati cartografici:
 - *Carta di inquadramento degli elementi idrografici e dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano (scala 1:25.000);*
 - *Carta delle Rocce Magazzino (scala 1:50.000);*
 - *Carta dei fattori di pressione da attività antropica (scala 1:25.000);*
- Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale Territoriale (VALSAT) Preliminare.

Il Documento Preliminare, in sintesi, contiene:

- Inquadramento normativo e percorso di elaborazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Sintesi degli obiettivi da raggiungere;
- Individuazione dei programmi e delle misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi di qualità:
 - Programmi di misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti dal PTA e dei corpi idrici rilevanti per il territorio provinciale;
 - Misure per la tutela qualitativa della risorsa:
 - Disciplina degli scarichi;
 - Misure di tutela per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;
 - Disciplina per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (aree di ricarica della falda, emergenze naturali della falda, zone di riserva per il territorio di montagna e pedecollina-pianura);
 - Zone di protezione di captazioni di acque superficiali;
 - Individuazione e considerazioni sui centri di pericolo (di cui all'art. 45 delle NTA del PTA);
 - Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica:
 - Misure per la regolazione dei rilasci rapportati al minimo deflusso vitale;
 - Misure per il risparmio idrico nel settore civile, produttivo industriale ed agricolo;

- Proposta di ulteriori misure da introdurre nei sottobacini a monte di “stazioni critiche”;
- Quadro di sintesi delle elaborazioni cartografiche prodotte (allegate ai documenti preliminari e tavole);
- Confronto PTCP vigente e Variante PTCP con considerazioni sulle nuove norme;
- Tavole nn. 1, 7, 8 e 14.

Di fatto quindi, la presente Variante, per potersi adeguare al PTA, affronta tutte le tematiche proprie del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed introduce o modifica delimitazioni cartografiche con annesse disposizioni normative.

Inoltre individua ed indica le misure più idonee per il perseguimento degli obiettivi fissati dal PTA che saranno attuate attraverso specifici Programmi che non sono direttamente inseriti nella Variante, ma sono parallelamente sviluppati ed approvati dalla Provincia.

Di fatto si tratterà di programmi di misure che prevedono il dettaglio degli interventi da realizzare, definiti sulla base del quadro conoscitivo elaborato dalla Variante ma che necessitano comunque di tempistiche di aggiornamento periodiche non compatibili con le logiche procedurali proprie del PTCP. In sintesi la pianificazione correlata alla presente Variante troverà pratica attuazione anche attraverso l'approvazione di specifici programmi di interventi quali:

- Programma attuativo delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi;
- Programma/Piano di Indirizzo (di cui alla D.G.R. 286/05) che contiene l'elenco degli interventi per il perseguimento dell'abbattimento del carico inquinante in uscita dagli scolmatori di piena;
- Programma di risanamento delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato dai nitrati;
- Programma di conservazione della risorsa idrica nel comparto agricolo;
- Programma invasi a basso impatto ambientale.

DATO ATTO che con Deliberazione n. 429 del 14.11.2006, immediatamente eseguibile, la Giunta Provinciale di Modena ha approvato, ai sensi della L.R. 20/2000, il Documento Preliminare e allegati comprensivo delle relative Tavole nn. 1, 7, 8 e 14 per la redazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale (PTA). Con stessa deliberazione, la Giunta ha inoltre approvato: Quadro Conoscitivo preliminare e allegati e VALSAT (Valutazione preventiva Sostenibilità Ambientale e Territoriale) preliminare;

RILEVATO che la Conferenza di Pianificazione ha la finalità di procedere all'esame congiunto del Documento Preliminare, per esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi ed alle scelte di pianificazione prospettati, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 si rende necessario procedere ad indire e convocare la Conferenza di Pianificazione prevista dalle norme regionali citate;

VISTI:

- l'art. 61, D.Lgs 152/2006 (ex art 10 della L. 183/189)
- l'art. 121 D.Lgs 152/2006 (ex art. 44 del D.Lgs 152/1999 e s.m.i.)
- gli artt. 114 e 115 della L.R. 3/1999 e.s.m.i.

- l'art. 20 del D.Lgs 267/2000;
- gli artt. 14, 26 e 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 04.04.2001, n. 173, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 56 del 02.05.2001 avente ad oggetto "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione* (L.R. 24 Marzo 2000, n. 20 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*") (proposta della Giunta regionale in data 27 febbraio 2001, n. 241);
- la Deliberazione del Consiglio regionale Emilia Romagna n. 484 del 28 maggio 2003 "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24.03.2000, n. 20, Art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione"*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Emilia Romagna n. 107 del 24.07.03;
- gli artt. 9, 10 e 11 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque regionale (PTA);

DECRETA

1. È indetta la Conferenza di Pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 24.03.2000, n. 20 e s.m.i., per l'esame del Documento Preliminare e relative Tavole nn. 1, 7, 8 e 14 della Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale della Provincia di Modena approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 429 del 14.11.2006 immediatamente eseguibile.
2. La Conferenza di Pianificazione ha la finalità di procedere all'esame congiunto del Documento Preliminare, per esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi ed alle scelte di pianificazione prospettati, nonché per costruire un Quadro Conoscitivo condiviso del territorio con riferimento alla materia della tutela quali-quantitativa delle acque e per la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

La Conferenza di Pianificazione potrà apportare dunque le opportune modifiche ed integrazioni al Documento Preliminare, al Quadro Conoscitivo preliminare e alla Valsat preliminare, approvati dalla Giunta Provinciale con D.G.P. n. 429 del 14/11/2006.

Le conclusioni finali della Conferenza di Pianificazione e i relativi verbali dovranno comunque precisare e formalizzare se sia stato possibile, attraverso la valutazione contestuale e coordinata di tutti gli interessi pubblici coinvolti, raggiungere determinazioni concordate e decisioni convergenti sul contenuto del Documento Preliminare eventualmente integrato ed emendato, contenere espressamente gli assensi o i dissensi manifestati e relativamente a quali parti del documento, se tali dissensi siano stati superati, eventuali recepimenti di osservazioni o riserve ed ogni ulteriore elemento utile al proseguimento del procedimento di approvazione del Piano.
3. Alla Conferenza di Pianificazione partecipano i seguenti Enti territoriali e amministrazioni individuate dall'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i.:
 - a) **la Regione Emilia Romagna;**
 - b) **le Province contermini:**
 - Provincia di Bologna;

- Provincia di Ferrara;
- Provincia di Reggio Emilia;
- Provincia di Lucca;
- Provincia di Pistoia;
- Provincia di Mantova;
- c) i Comuni della Provincia;**
- d) le tre Comunità montane** dell'ambito provinciale;
- e) gli Enti di gestione delle aree naturali protette:**
 - Consorzio del Parco regionale Alto Appennino modenese;
 - Consorzio del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina;
 - Consorzio per la gestione dell'area di riequilibrio ecologico della Cassa di espansione del fiume Secchia e delle aree contigue;

Alla Conferenza di Pianificazione partecipano altresì, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L.R. 20/00 e s.m.i., le seguenti amministrazioni:

- **ARPA** Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente, Sezione provinciale di Modena;
- **Azienda USL** di Modena;
- **Autorità di Bacino del fiume Po;**
- **Autorità di Bacino del Reno;**
- **A.I.PO** Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- **Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sedi di Modena e di Reggio Emilia;**
- **Servizio Tecnico Bacino Reno;**
- **Servizio Tecnico Bacino Po di Volano;**
- **Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Modena - A.T.O. n. 4;**
- **Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia - A.T.O. n. 3**
- **Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Bologna - A.T.O. n. 5;**
- **Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Ferrara - A.T.O. n. 6;**
- **Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia;**
- **Consorzio della Bonifica Burana Leo Scoltenna Panaro;**
- **Consorzio della Bonifica Reno – Palata;**
- **Corpo Forestale dello Stato;**
- **AIMAG SpA;**
- **HERA – Modena Srl;**
- **SORGEA SpA;**
- **SAT SpA;**
- **Consorzio Intercomunale Acquedotto del Dragone;**

4. In sede di Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L.R. 20/2000 e s.m.i., si provvederà a realizzare la concertazione con le associazioni economiche e sociali, chiamandole a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuati dal Documento Preliminare acquisendone le valutazioni e le proposte; potranno pertanto essere invitati ulteriori soggetti diversi da quelli sopra indicati, che siano eventualmente interessati a valutazioni o proposte sugli obiettivi e scelte citati.
5. Ogni amministrazione convocata, ai sensi del comma 6 art. 14 della L.R. 20/2000 e s.m.i., partecipa alla Conferenza con un unico rappresentante, legittimato dagli organi istituzionalmente competenti ad esprimere definitivamente ed in modo vincolante le valutazioni e la volontà dell'ente. Detto rappresentante potrà delegare le proprie funzioni ad altra persona e potrà farsi affiancare e accompagnare durante i lavori della conferenza da altri soggetti. I partecipanti interverranno alla Conferenza muniti di apposito atto/attestazione dell'ente di appartenenza attestante la propria legittimazione a partecipare nonché dell'eventuale provvedimento di delega, che potrà avere carattere permanente, valida quindi fino alla conclusione della Conferenza. L'unicità della rappresentanza si riferisce al soggetto legittimato a manifestare le valutazioni conclusive del proprio ente, il quale nel corso dei lavori potrà essere affiancato da altri soggetti, in ragione delle specifiche competenze tecniche richieste per particolari necessità istruttorie, come precisato nel punto 4.2.2 della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 173 del 04.04.2001.
6. Nel corso della prima seduta la Conferenza di Pianificazione stabilirà il proprio programma di lavoro e la data indicativa entro la quale concludere i lavori (punto 4.2.4 della D.C.R. 173/2001).
7. Le funzioni di Presidente della Conferenza di Pianificazione, in ordine al procedimento di approvazione della Variante al PTCP in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, di cui all'art. 27 della L.R. 20/2000 sono delegate all'Assessore Ambiente e Difesa del suolo, Protezione civile, Politiche faunistiche Alberto Caldana. Le funzioni di segreteria sono svolte dall'Ing. Francesca Lugli, dal Dott. Matteo Toni e dal Dott. Paolo Corghi e in caso di loro impedimento da altra persona incaricata dalla Provincia.
8. Copia dei verbali contenenti la determinazione di conclusione del procedimento della Conferenza di Pianificazione saranno inviati agli enti ed amministrazioni convocate. Trattandosi di una conferenza istruttoria, non trova applicazione la disciplina di cui al comma 7 dell'art. 14-ter della Legge 241/90 come modificata dalla Legge 11.02.2005, n. 15 poiché l'assenso o il dissenso delle amministrazioni non sono vincolanti ai fini della conclusione del procedimento. Per le stesse ragioni collegate con la richiamata natura istruttoria della Conferenza, nell'ipotesi di mancata condivisione delle previsioni del Documento Preliminare da parte di tutte le Amministrazioni ed Enti partecipanti, non trovano applicazione i meccanismi diretti al superamento del dissenso di un soggetto partecipante, stabiliti dall'art. 14-quater della legge 241/1990 come modificato dalla Legge 11.02.2005, n. 15-(punto 4.2.7 della D.C.R. 173/2001).
9. Il presente provvedimento di indizione sarà pubblicato sul sito Internet della Provincia di Modena unitamente alla lettera di convocazione della prima seduta della Conferenza di Pianificazione ed ai Documenti Preliminari che saranno illustrati nel corso della stessa. L'avviso della convocazione sarà inoltre pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia.

10. Il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e s.m.i., è la Dott.ssa Rita Nicolini Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Modena.
11. L'amministrazione procedente assicurerà la pubblicità degli esiti della concertazione istituzionale e di quella con le associazioni economiche e sociali ai sensi del comma 5 dell'art. 14 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Firmato
Emilio Sabattini